

Titolo: Lo specchio del diavolo. La storia dell'economia dal Paradiso terrestre all'inferno della finanza

Autore: Giorgio Ruffolo

Editore: Einaudi

Data di Pubblicazione: 2006

Pagine: 126

Prezzo: euro 9,00



Contenuto

Il libro racconta lo sviluppo dell'economia dall'Eden ai nostri giorni, sintetizzandone la storia in maniera ironica, graffiante e del tutto originale. Da quando Adamo ed Eva, cacciati dal paradiso, devono iniziare a confrontarsi con la realtà quotidiana e trovare i mezzi di sussistenza per poter sopravvivere, trascorrono i secoli, mutano gli scenari e i protagonisti e anche l'uomo si trova a confrontarsi con i problemi di un sistema economico che si fa sempre più complesso. Fino ad arrivare alla realtà dei nostri giorni, tra catastrofi ambientali annunciate e improvvisi *crack* finanziari. Scrive nell'introduzione l'autore: "È stato un grande speculatore filantropo e progressista (un ossimoro bello e buono) Giorgio Soros, a dire che il capitalismo moderno è diventato un gioco di specchi. Al punto che non si riesce a distinguere la sua realtà dalla sua immagine. Se è il diavolo che muove la coda o la coda che muove il diavolo. Dobbiamo rassegnarci a una economia del segno e all'oscurità del suo segno? (...) Per orientarci, abbiamo incontrato scimmioni preistorici e gentiluomini settecenteschi, Napoleone il Piccolo e Serse il Grande: mercati tumultuosi, baroni predatori, utopisti incorreggibili. Per cercare di capire se questa matassa che si sgomitola ci porta da qualche parte. E dove".

Interesse

Dopo la rivoluzione agricola e quella industriale, Ruffolo teorizza e propone una terza rivoluzione, quella economica, che necessita di strategie semplici da mettere a fuoco ma difficili da praticare. La prima riguarda la stabilizzazione della popolazione mondiale; la seconda il rientro nel ciclo (interrotto dalla industrializzazione) delle energie rinnovabili; la terza è quella della dematerializzazione dei processi produttivi (e quindi dei consumi) accelerando le innovazioni attraverso la ricerca applicata anche quando, temporaneamente, questa andasse a scapito dei profitti; la quarta riguarda il riorientamento dal consumismo distruttivo. "Nel giorno del giudizio - scrive l'autore - di fronte al tribunale supremo della storia, qualcuno dovrà spiegare perché, nel nostro tempo, le risorse destinate a inondare incessantemente il mercato di nuove generazioni di *gadget* siano state negate alla cura dell'ambiente, alla sicurezza delle infrastrutture, alla protezione del territorio, alla promozione della cultura".

Osservazioni

Per quanto singolare possa apparire a prima vista, il libro non è diviso in capitoli, ma in quadri (e intermezzi). È proprio questo particolare a rivelarne la doppia natura. Ruffolo, infatti, ha scritto la sua opera già sapendo che sarebbe diventata una *pièce* teatrale di successo, affidata alla sapiente regia di Luca Ronconi.